

e l'indennità annua cavalli a S. E. il ministro, a S. E. il sotto-segretario di Stato ed agli ufficiali superiori addetti al Ministero in altre lire 7,200.

So che il ministro mi risponderà che a lui l'indennità spetta come generale. Prevengo la sua risposta. Ma poichè vi è anche la spesa per acquisto di libri, per rilegature, per le stampe, la quale è della stessa indole delle spese alle quali provvede il capitolo 6, così io ne formo una sola cifra col capitolo 2, come in realtà dovrebbe essere.

Ora, questa spesa si è sempre stanziata nei bilanci passati, perchè questa voglia matta di spendere è venuta da un certo tempo; non c'è nessun dubbio. Siete stato preceduto e largamente. Ma essa è suscettibile di diminuzione.

Nel primo Ministero Crispi c'era quasi la vertigine delle spese, oltre quelle che erano state votate prima. Pareva che nulla fosse bastevole, si aumentava tutto!

Nel bilancio della guerra del 1889, furono portati per spese straordinarie, in una sola giornata, i milioni a ventine! E il ministro Bertolè-Viale, interrogato poi se erano stati fatti certi lavori, rispondeva che non aveva saputo neanche come spendere i danari, tanti ne aveva a disposizione! Grandi storni hanno dovuto avvenire nel Ministero della guerra.

Per esempio, per la spedizione africana, i magazzini hanno dovuto fornire la loro parte di contingente, perchè altrimenti avreste dovuto inscrivere in bilancio maggior somma di quella che non avete iscritto per supplire alla spesa.

Ora io credeva che il ministro, ragionevolmente, volesse rispondermi che egli avrebbe fatto economie su questo capitolo. Certamente non avete bisogno di 17,000 lire l'anno, per acquisto di mobili ed arredi, orologi e campanelli elettrici. Illuminazione e combustibile 27,000 lire l'anno. Sono 74.27 al giorno! Ma non accenderete le stufe tutti i giorni dell'anno, Almeno per otto mesi dell'anno non le accenderete.

Le spese di vetture, 10,000 lire, mi paiono veramente un po' salate! Quante vetture volete avere a disposizione del Ministero? Pel ministro, per le loro Eccellenze i sottosegretari di Stato, ecc.? Dunque se si tratta di fare davvero i conti e vedere che cosa si può risparmiare, è ora il momento, fatelo. Potete anche non vivere da gran signori, restringervi un poco anche voi altri nel Ministero! Ecco perchè

mi aspettavo, e mi aspetterei ancora se non vedessi un partito preso su quei banchi, che venisse accettata qualche diminuzione di spesa; tanto più che, ripeto, il relatore si fa bello di queste proposte di diminuzione e le raccomanda tanto ai capitoli 2, 4 come al 6. Relativamente a questo capitolo così si esprime:

« La vostra Giunta avrebbe desiderato che lo stanziamento di questo capitolo fosse diminuito, ma siccome ciò si collega con la riduzione delle spese che il Ministero si riserva di introdurre in tutta l'amministrazione generale della guerra... »

Con questi soliti paroloni non diminuite mai niente, onorevole relatore: « ... così la vostra Giunta non ha creduto per ora d'insistere per ottenere una riduzione, che si augura sarà apportata in avvenire. E con questa raccomandazione vi propone di approvare il capitolo. »

Ora io invece credo, specialmente dopo l'invito dell'onorevole presidente del Consiglio, di discutere capitolo per capitolo, e di vedere quali sono le economie che si possono fare sui singoli capitoli, credo che sia proprio questo il momento di proporre qualche diminuzione sulle spese de bilancio. Se soltanto di carta e d'inchiostro consumate nel solo vostro Ministero lire 117. 80 al giorno, via, mi pare che siano proprio troppe.

Presidente. L'onorevole Compans ha facoltà di parlare.

Compans. Mi sono prefisso di non fermarmi ai particolari, ma alle cifre, sulle quali mi propongo di fare pochi commenti, perchè i veri ed efficaci commenti li farà il paese.

Su questo capitolo le indennità fisse d'alloggio, di carica e di residenza...

Presidente. Onorevole Compans, siamo al capitolo 2....

Compans. Ha ragione.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Pais, relatore. È necessario che la Camera conosca le ragioni, per le quali il relatore ha creduto necessario proporre e raccomandare di fare economie. Le economie erano chieste dal paese, dalla Camera e da tutti indistintamente i membri della Commissione generale del bilancio.

Come dissi ieri, ripeto oggi che la Commissione non poteva tradurre in lire, soldi, e denari quelle economie, che essa raccomandava; e quindi i paroloni, a cui ha alluso l'onorevole Imbriani, sono appunto le racco-